

Ora, se si accederà al concetto del mio emendamento, di far dichiarare la rescissione dalla Commissione d'inchiesta, salvo gravame a un magistrato qualunque, sia la Corte di appello o la Cassazione, non si farà altro che garantire i diritti delle parti e arrivare più presto al ricupero da parte dello Stato, creandosi con questa legge l'organo per la cognizione delle vertenze.

Proponevo poi, per la esecuzione diretta ad ottenere i recuperi qualche cosa di simile a quello, che propone col suo emendamento l'onorevole Lollini. Proponevo che si arrivasse contro i debitori morosi alla procedura del fallimento, e che si iscrivesse ipoteca legale. Credo, onorevole Venditti, che sia più logico d'iscrivere l'ipoteca legale per garanzia del credito dello Stato, anzichè arrivare alla forma strana di trascrizione della domanda di rescissione per immobili che ad essa sono estranei.

Ho domandato poi che si arrivi alla procedura del fallimento, richiamandomi alle disposizioni vigenti per l'imposta per i sopraprofiti di guerra, per il mancato pagamento dei quali si può far dichiarare il fallimento, in base alle disposizioni di un apposito decreto luogotenenziale. La procedura del fallimento è l'unica possibile, perchè lo Stato possa completamente arrivare ai recuperi. Non v'illudete; codesti signori, che hanno fatto questi contratti con lo Stato, in gran parte si sono spogliati di tutto il patrimonio; questi signori non li colpirete se non stabilirete la presunzione di frode, con cui far cadere gli atti, che si siano compiuti per frodare lo Stato, alienando i beni o disponendone a titolo gratuito. E ciò non basterà; se non dichiarerete che per i crediti, che risultano da queste rescissioni di contratto, il fallimento del fornitore dello Stato dovrà essere regolato in modo che il semplice mancato pagamento basti a stabilire la cessazione dei pagamenti; che questa debba fissarsi alla data del contratto, e che il fallito debba dichiararsi bancarottiere fraudolento.

Senza simili provvedimenti verso i terzi in mala fede, che hanno rese possibili le frodi; senza questi provvedimenti, per riavere dai fornitori il danaro male acquistato ai danni dello Stato; senza il pericolo di conseguenze penali, dai fornitori non ricaverete neppure una lira.

VENDITTI, *relatore*. Ma non si accerta! Si accerta con la rescissione solamente.

MAJOLO. Onorevole Venditti, voi interrompete malamente. Il mio emendamento è qualche cosa di organico. Io propongo che la Commissione decida la rescissione dei contratti, e che contro questa deliberazione della Commissione, il debitore nel termine di dieci giorni abbia il diritto di ricorrere alla Corte d'appello, che, nel termine di trenta giorni, dovrà decidere in merito. Compiuta questa procedura, io dico che lo Stato può mettere l'ipoteca legale, arrivando fino alla dichiarazione di fallimento, e poichè questa dichiarazione di fallimento da sola non basta, io ho scritto nel mio emendamento una disposizione tale da fare cadere, con presunzione di frode, tutti gli atti a titolo gratuito o oneroso compiuti da questo signore, per dar modo allo Stato di rivendicare la restituzione dell'indebito. E ho aggiunto che questo signore, che ha profittato dello stato di necessità in cui si trovava lo Stato e ha frodato lo Stato, sia ritenuto bancarottiere fraudolento, perchè questo signore, se non si trova il mezzo di togliergli il patrimonio, anche annullando tutti gli atti per cui se ne è spogliato e, se non si minaccia di gettarlo in carcere, non pagherà mai una lira.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lollini, anche per svolgere il suo articolo aggiuntivo.

LOLLINI. Ho poche cose da dire. Vorrei fare una proposta sospensiva, cioè di rinviare la discussione a domani, perchè non si può lasciare questo progetto di legge così come è, se non si vuole assolutamente aprire il varco a tutte le evasioni possibili di sopraprofiti di guerra indebitamente accumulati. Bisogna trovare una via che garantisca efficacemente lo Stato.

Avevo creduto, seguendo il pensiero portato qui ieri dall'onorevole Marracino, e modificando e completando un emendamento che egli aveva presentato, di presentare un sistema di garanzie che trova già la sua sanzione in disposizioni precise di legge. Lo ha ricordato testè il collega Maiolo.

Mi riferivo alla legge sui sopraprofiti di guerra che stabilisce e disciplina tutta la materia, in modo da assicurare allo Stato, il pagamento dei sopraprofiti. (*Interruzione del deputato Perrone*).

Non sia impaziente, onorevole Perrone; per quanto ella sia esimio professore di Università, deve credere che anche chi non abbia il suo titolo di professore, è capace